



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 49/2016

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Sabato 24 Dicembre

VIGILIA DI NATALE

Ore 21.15: Veglia di Natale

Ore 22.00: SANTA MESSA DELLA NOTTE SANTA



Domenica 25 Dicembre

SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE

SANTE MESSE: ore 8.30 e 10.30

Lunedì 26 Dicembre

SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE

Ore 10.30: Santa Messa

Venerdì 30 Dicembre

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Ore 18.30: S.Messa

Sabato 31 Dicembre

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO 2016

**Ore 18.30: Santa Messa di Fine Anno
con il canto del "Te Deum"**

Domenica 1 Gennaio 2017

SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO

E GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

*"Maria da parte sua custodiva tutte queste cose
meditandole nel suo cuore"*

Ore 8.30 e 10.30: Sante Messe festive

Presepe delle Medie. I ragazzi del catechismo delle Medie, assieme ai loro catechisti, hanno allestito un significativo Presepe nella Cappella di San Giuseppe che, nella sua semplicità e sobrietà, comunica un significativo messaggio natalizio: quando la luce di Gesù entra nel cuore degli uomini allora si costruiscono ponti tra le persone, i popoli, i continenti. *“I ponti partono dal cuore di Gesù e arrivano fino a noi”.* Altri pensieri-messaggio che commentano il presepe: *Essere ponte: aiutare chi è nel bisogno. Creare ponti per conoscerci meglio. Creare un ponte: annullare le distanze e unire ciò che è diviso. Condividere le proprie etnie e culture, portando la pace nel mondo. I ponti collegano i cuori delle persone. Non escludere nessuno, senza lasciarsi trasportare da pregiudizi e affermazioni altrui create dall'odio e dalla diversa provenienza”.* Ponti per realizzare un mondo migliore, la gioia dell'unione, della condivisione, dell'amicizia e della fraternità. La gioia del Natale di ogni giorno.

Te Deum di fine anno. Sabato, ultimo giorno dell'anno, alle 18.30 ci troveremo in Chiesa alle 18.30 per cantare insieme, al termine della S.Messa, il “Te Deum” di ringraziamento al Signore per l'anno trascorso e i benefici ricevuti. Tante volte noi preghiamo solo per chiedere a Dio, ma ci dimentichiamo di ringraziarlo per quanto ottenuto. Ciascuno di noi, alla fine del 2016, ha qualcosa di particolare e di suo per ringraziare il Signore. Veniamo in Chiesa l'ultimo dell'anno per esprimere nella fede e con sincerità la nostra gratitudine al Dio dell'amore e della misericordia.

Un sincero grazie! E' doveroso ringraziare tutte le persone e i gruppi parrocchiali che hanno collaborato alla preparazione della Festa del Santo Natale, dal gruppo liturgico, ai catechisti, al coro, alle volontarie della pulizia e decoro della chiesa. Un grazie anche a tutti i parrocchiani che con bella e sentita partecipazione hanno condiviso celebrazioni liturgiche e momenti spirituali, compresa la celebrazione comunitaria del sacramento del Perdono e della Riconciliazione dell'antivigilia del Natale, che ha visto una numerosa presenza di fedeli ed è stata vissuta con



BUONE FESTE NATALIZIE

Don Giancarlo, assieme a don Franco, Marco diacono
e padre Luigi augurano un Natale di gioia, speranza e serenità
a tutti i parrocchiani in particolare ai malati
e a chi non può partecipare alle celebrazioni natalizie in Chiesa

Il Vangelo della Domenica (*Gv 1,1- 18*)

«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.»



Giovanni introduce il suo Vangelo con un inno sublime in cui sintetizza tutta la sua narrazione: Gesù è l'inviato del Padre, l'unigenito Figlio in cui si manifesta la gloria del Padre. Nella successione delle strofe, Gesù è rivelato come la parola ultima e definitiva di Dio che divide la storia tra tenebre e luce, una luce che avrà la meglio nel cuore dell'uomo. Giovanni Battista è introdotto per dare risalto alla sua missione di indicare a tutti che Gesù è la luce autentica. Il mondo e gli israeliti non hanno saputo riconoscere la luce e la vita. La luce viene ma non si impone: ecco perché è possibile rifiutarla. Perciò è gioiosa la visione di coloro che hanno creduto a Gesù e si sono fidati, così da diventare figli di Dio. Gesù è la parola di Dio divenuta carne, ossia egli è diventato simile ad ogni uomo fuorché nel peccato. I primi cristiani sono stati testimoni di questo evento straordinario e con gli occhi della fede hanno riconosciuto attraverso le sue opere che egli era Dio, hanno saputo cogliere che in Gesù si rivela la pienezza dell'amore fedele di Dio per l'umanità intera. A conclusione sgorga il canto di riconoscenza dei cristiani per il dono della grazia e della verità: in Gesù è possibile contemplare il volto misericordioso di Dio.

la Preghiera

*Veniamo anche noi Gesù
con la stessa determinazione dei pastori.
Quella che ci ha raggiunto
non è una notizia qualsiasi:
se ci affidiamo a te, la nostra vita
non potrà più essere la stessa
e noi desideriamo essere trasformati,
cambiati nel profondo.*

*Veniamo anche noi, Gesù,
con la stessa fretta dei pastori,
senza indugio, senza attardarci per strada.
Vogliamo incontrare te
che ti sei fatto uomo per essere
il nostro Salvatore, il Cristo, il Signore.
E oggi come allora tu non ti presenti
con i connotati dei potenti
ma nelle vesti del povero,
un piccolo d'uomo adagiato
in una culla di fortuna, una mangiatoia.*

*Veniamo anche noi, Gesù,
incuranti del freddo e del buio,
di tanto egoismo e di tanto disorientamento,
pronti a lasciarci stupire
da un Dio che ha inviato il suo Figlio
nella fragile carne di un uomo,
attratti dalla certezza
di essere preziosi ai suoi occhi,
nonostante la nostre miserie.*

*Veniamo anche noi, Gesù,
e ancora una volta ci accadrà
di tornare a casa portandoci dentro
un fuoco che non si spegne,
una gioia da condividere.*